

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5828 del 12/11/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO - COMUNE DI FERRARA - LOCALITÀ CASAGLIA - PRATICA FE17A0009
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6060 del 12/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno dodici NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE17A0009
COMUNE DI FERRARA (FE)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO
DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITA'
CASAGLIA, COMUNE DI FERRARA (FE)
RICHIEDENTE: DITTA SORTINI FRANCO E MARCO SRL

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/1995, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- in data 19/04/2017 è pervenuta a questa Struttura di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PGFE/2017/4448, domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in località Casaglia, nel Comune di Ferrara (FE) a nome della Ditta Sortini Franco e Marco srl (C.F./P.IVA 00226140382) con sede legale in Via dei Calzolari n. 134/A nel Comune di Ferrara (FE);
- la domanda prevede la realizzazione di nuovo pozzo da perforare nei terreni di proprietà del Comune di Ferrara fino ad una profondità massima di 100 m con una portata massima di 4,5 l/s per un volume annuo di 750 mc;
- con nota prot. PGFE/2018/10937 del 18/09/2018, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, questa Struttura di ARPAE ha richiesto alla Ditta Sortini Franco e Marco srl di fornire documentazione integrativa in merito alla domanda di concessione in oggetto;
- la documentazione in questione è stata inviata dal richiedente in data 16/10/2018 ed acquisita da ARPAE al prot. n. PGFE/2018/12629 del 17/10/2018;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001, previa autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttori, per un importo di 230,00 €;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 299 del 19/09/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Ditta Sortini Franco e Marco srl e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che con nota prot. n. PGFE/2018/10386 del 5/09/2018 è stato richiesto alla Provincia di Ferrara il parere di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che la Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito alla domanda in esame con con nota di data 3/10/2018 acquisita da questa Struttura al prot. n. PGFE/2018/11832 del 5/10/2018;
- che ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzi che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a

scala di bacino;

- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che il pozzo che si intende realizzare sarà ubicato nel Comune di Ferrara in località Casaglia su terreni di proprietà del Comune di Ferrara censiti al foglio n. 58, mappale n. 113 del Catasto terreni;
- che il Comune di Ferrara ha espresso parere favorevole alla realizzazione del pozzo sui terreni di proprietà con nota prot. n. 106894 del 17/11/2014 acquisita agli atti d'ufficio;
- che il pozzo in progetto è individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=701843, Y=972165;
- che il pozzo in progetto ha le seguenti caratteristiche salienti:
 - profondità massima 100 m
 - diametro 4" (127 mm)
 - pompa sommersa 4 kW
 - portata massima 4,5 l/s
- che la testa pozzo sarà collocata all'interno di un pozzetto delle dimensioni indicative di 100 x 100 cm;
- che il volume annuo complessivamente richiesto è pari a 750 mc;
- che le acque prelevate da pozzo verranno utilizzate per l'alimentazione della rete di nebulizzatori a servizio dell'impianto di trattamento e della piazzola impermeabilizzata di stoccaggio/selezione dei rifiuti;
- che l'utilizzazione del pozzo è prevista, in modo discontinuo, durante l'intero anno solare quando il materiale da trattare risulti molto asciutto, e avverrà prevalentemente durante il periodo estivo;
- che la stratigrafia di sottosuolo dell'area di progetto, ricostruita sulla base dei dati contenuti nello studio "Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara" (2007), è caratterizzata dalla presenza di tre livelli acquiferi sovrapposti, denominati rispettivamente A1, A2 e A3, con spessori variabili e salinità talora elevata;
- che pertanto non è possibile definire a priori l'orizzonte acquifero da sfruttare e la profondità del pozzo in progetto, comunque non superai 100 m da piano campagna, corrispondente alla base dell'acquifero A3;

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto, in funzione della profondità di realizzazione dell'opera, è inquadrabile nel corpo idrico "Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore" (codice 0630ER-DQ2-PPCS) o nel corpo idrico "Pianura Alluvionale - confinato inferiore" (codice 2700ER-DQ2-PACI) come definiti nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, entrambi attualmente classificati in stato quantitativo "buono";

- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi "lievi" (portate inferiori a 50 l/s) e che la "criticità tendenziale" del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere "bassa" sia per il corpo idrico confinato superiore che per il confinato inferiore;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di "attrazione" per entrambe le ipotesi di progetto;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che in fase di realizzazione del pozzo dovranno essere dettagliate la stratigrafia e le caratteristiche idrogeologiche del sito di progetto, interrompendo la perforazione al raggiungimento del primo livello acquifero in grado di soddisfare l'utenza richiesta dal punto di vista quantitativo e qualitativo;
- che alla luce dei modesti prelievi previsti non sussistano motivi ostativi alla realizzazione del pozzo richiesto dalla Ditta Sortini Marco e Franco srl, con le caratteristiche e per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PGFE/2018/13494 del 7/11/2018;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta Sortini Marco e Franco srl (C.F./P.IVA 00226140382) con sede legale in Via dei Calzolari n. 134/A nel Comune di Ferrara (FE), alla realizzazione di un pozzo su terreno di proprietà del Comune di Ferrara distinto al foglio n. 58 mappale n. 113 del Catasto terreni comunale, secondo le modalità e con le caratteristiche indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'atto di concessione potrà

essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;

- c) di stabilire che il pozzo in progetto potrà essere perforato fino alla profondità massima di 100 m dal piano campagna e che la perforazione dovrà essere interrotta al raggiungimento del primo livello acquifero utile a soddisfare l'utenza richiesta;
- d) di stabilire che la relazione idrogeologico tecnica di fine lavori dovrà caratterizzare tutti gli acquiferi attraversati dal punto di vista quali-quantitativo motivando le eventuali ragioni per cui si è ritenuto di dover proseguire la perforazione valutando non idoneo un determinato acquifero;
- e) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti del pozzo in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:
- profondità massima 100 m
 - diametro 4" (100 mm)
 - pompa sommersa 4 kW
 - portata massima 4,5 l/s
- f) di stabilire che la perforazione debba essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:
- durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
 - il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
 - si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
 - la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto, dotato di chiusino a tenuta ermetica, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
 - la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 12 mm atta all'inserimento di freatometro e dotata di chiusura con tappo filettato;
 - dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
 - dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
 - in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
 - l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
 - qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
 - i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- g) il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofo@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A00009), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
 - l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo e dell'eventuale avampozzo;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
 - descrizione delle caratteristiche chimiche di tutti gli acquiferi attraversati, con particolare riferimento al valore di conducibilità elettrica;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);

- h) di richiamare gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmisione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>; l'inosservanza di tale adempimento è sanzionabile con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28;
- i) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
- j) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;
- k) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo al diniego della concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
- l) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- m) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;
- n) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- o) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice, precisando che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- p) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

Ing. Paola Magri

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.